

# Alluvione, la solidarietà e le polemiche: i commenti di politica, agricoltori e associazioni

15 ottobre 2014



GROSSETO – Solidarietà, ma anche polemiche. Il giorno dopo l'alluvione che ha devastato le zone di Marsiliana e di Saturnia è il momento dei bilanci e del cordoglio.

«Ancora una volta la Maremma è stata colpita duramente – dice il presidente della Camera di commercio **Giovanni Lamioni** che esprime il proprio cordoglio per le vittime - Dopo appena due anni dall'ultima devastante alluvione, ci ritroviamo a dover

fare la drammatica conta dei danni e delle vite spezzate. Un nuovo episodio che si abbatte su un territorio già stremato al quale l'Ente camerale esprime vicinanza e l'impegno a fare tutto il possibile per una pronta ripartenza, come già fatto in passato».

Parla invece di tragedia evitabile il senatore di **Sel Massimo Cervellini** «Oltre alle vittime accertate, ancora innumerevoli sono le richieste di aiuto, i tratti di campagna allagati, senza contare lo scampato pericolo se la bomba d'acqua si fosse abbattuta anche sulla costa. E tutto questo si sarebbe potuto prevenire. In attesa che il ministro venga a riferire in Aula, il Governo non può esimersi da un mea culpa per una tragedia evitabile con interventi strutturali ordinari di messa in sicurezza del territorio, necessari a contrastare il graduale ma inesorabile dissesto idrogeologico della Maremma e di ormai troppe aree del nostro Paese».

«Si metta fine al gioco dello scaricabarile e si lavori da subito per mettere in sicurezza la Maremma, flagellata per l'ennesima volta da un disastro che poteva essere evitato – a chiederlo sono le parlamentari toscane di **Sinistra Ecologia e Libertà**, Marisa Nicchi e Alessia Petraglia, insieme al coordinatore provinciale grossetano del partito, Marco Sabatini -. Non sono bastati i morti di due anni fa, non è bastata l'alluvione del 2012 per impegnare il Governo a investire risorse per tutelare il nostro fragile territorio – ricorda Sabatini -. Lo Stato si è dimenticato della Maremma, che deve fronteggiare le numerose emergenze soltanto con i finanziamenti regionali e locali. Al Governo chiediamo di lanciare, per la Maremma e per tutta l'Italia, l'unica vera grande opera necessaria, un piano straordinario per il riassetto idrogeologico, fatto di migliaia di piccole opere, preziosi investimenti per la nostra sicurezza e per il nostro futuro, con ricadute positive in termini occupazionali».

«Dopo l'improvvisa ondata di maltempo che ha colpito la Maremma, ho intenzione di presentare, assieme ad altri deputati toscani, un'interrogazione al Governo per capire se ci sono le possibilità di prevedere un impegno straordinario in sostegno delle aziende agricole danneggiate -. è quanto afferma il deputato del **Pd Federico Gelli** - Stando a quanto dichiarato dal governatore della Toscana Enrico Rossi – continua Gelli – la Regione non può farsi più carico delle aziende agricole in difficoltà avendo già speso oltre 20 milioni in due anni dopo l'alluvione del 2012. È evidente che il Governo deve

intervenire al più presto già inserendo un emendamento nella Legge di Stabilità o con un eventuale provvedimento ad hoc per gli agricoltori colpiti dal maltempo».

Addolorato per l'alluvione in Maremma si dice invece l'europarlamentare **Pd Goffredo Bettini** «Il mio pensiero va alle vittime e ai loro familiari. Conosco la bellezza di quei luoghi e la tenacia dei suoi abitanti, sono sicuro pertanto che sapranno reagire con forza ma è chiaro che si deve fare di più nel campo della prevenzione. Per quanto mi riguarda – conclude l'europarlamentare- cercherò di lavorare a Bruxelles per sensibilizzare in questo senso le istituzioni europee».

«L'annunciata costruzione della cassa d'espansione di Campo Regio (non ancora realizzata, peraltro) non sarebbe servita ad evitare l'ultima tragedia nel grossetano, perché troppo a ridosso del mare». E' quanto sostiene, all'indomani dell'esonazione dell'Elsa e della morte di due persone, il capogruppo regionale **Fdl Giovanni Donzelli**, insieme ai consiglieri Paolo Marcheschi e Marina Staccioli, annunciando sull'argomento un'interrogazione urgente (da portare già al consiglio di martedì) e una mozione per impegnare la giunta ad assicurare sgravi fiscali alle popolazioni colpite dal maltempo, a partire dall'esonero dal pagamento di tutte le tasse regionali.«Mentre la Regione annuncia (ancora) interventi e il governatore Enrico Rossi litiga coi vertici del Consorzio di bonifica in un odioso scaricabarile – conclude il gruppo Fdl, insieme al dirigente locale di Fdl Luca Minucci – nel grossetano la gente continua a morire o a spalare fango».

«E' assurdo che nonostante la Regione Toscana abbia stanziato 100 milioni di euro per opere contro il dissesto idrogeologico dell'area colpita dall'alluvione, solo a due anni di distanza e sempre sulla stessa zona, siamo ancora testimoni di simili tragedie» lo affermano i parlamentari toscani del **MoVimento 5 Stelle**. «E' necessario riflettere sul fatto che la Maremma e la Toscana del sud negli ultimi anni sono state continuamente attaccate da proposte faraoniche di alcuni speculatori che si ostinano a "civilizzarle" con progetti come impianti geotermici, autostrade, centrali a biomasse – afferma il deputato Samuele Segoni – mentre l'unica opera utile e veramente fonte di prosperità per la comunità è la tutela è messa in sicurezza del territorio».

«La Maremma paga ancora a caro prezzo con i morti le disattenzioni e l'incuria delle istituzioni – afferma il segretario della **Uil Funzione pubblica Gianpaolo Censini** -. Dopo la tragedia c'è il dolore e poi, al dolore, si aggiunge la rabbia. Ormai, in Maremma queste due sensazioni sono una "costante". Purtroppo, di fatto, la collettività, rimane sola e disorientata e, nella maggioranza dei casi, neppure avvertita "per tempo" dell'allerta meteo in itinere, e neppure tutelata da una adeguata organizzazione di personale e mezzi idonei distribuiti sui tratti stradali e fluviali ad alto rischio di frane e allagamento. Oltre all'ingegnere dirigente che coordinava i VVFF e un agente di Polizia municipale di Manciano, nella zona interessata dall'alluvione, non era presente nessuno altro».



«Investire subito risorse economiche per la gestione e manutenzione del territorio. Occorre intervenire subito per aiutare in primo luogo le popolazioni invase dal fango e le famiglie in grande difficoltà – afferma **Angelo Gentili**, della segreteria nazionale di **Legambiente** -, e per questo chiediamo con forza un intervento capillare e determinato delle istituzioni e della Protezione civile. Legambiente chiede alle

istituzioni nazionali, regionali e locali d'intervenire massicciamente per cercare di supplire alla grave emergenza investendo una quantità significativa di risorse economiche nella corretta gestione e manutenzione del territorio».

La **Croce rossa** «ha tenuto aperta per tutta la notte la propria sala operativa provinciale. La piena nella zona dello Sgrillozzo, ieri ha investito un'ambulanza della CRI di Pitigliano che stava tornando in paese con un paziente a bordo – fanno sapere dalla Croce rossa -. Per fortuna tutte e tre le persone coinvolte sono state tratte in salvo, il paziente recuperato con un elicottero Pegaso del 118, i due volontari CRI da un mezzo anfibia dei Vigili del Fuoco di Grosseto. Al momento e per tutta la notte circa 15 volontari della Croce Rossa di Orbetello e di Monte Argentario, con quattro mezzi a disposizione, sono impegnati insieme con le altre istituzioni presso il Palazzetto dello Sport di Orbetello, in zona Neghelli, dove il Comune ha allestito d'urgenza un centro di accoglienza per ospitare una cinquantina di persone evacuate dalle zone di Polverosa, il Guinzone, Quarto d'Albegna».

«Si teme il colpo di grazia sul settore zootecnico – afferma la **Coldiretti** che prosegue – . Il comparto agroalimentare dopo aver visto sfumare i raccolti in campo quest'estate e una campagna dell'olio che ha perso oltre il 50 per cento delle proprie olive, vede minacciata un'altra delle sue eccellenze, il pecorino toscano Dop. Al Caseificio sociale di Manciano è ancora presto per fare delle stime ma il presidente Carlo Santarelli è fortemente preoccupato. «Siamo in tilt – prosegue Santarelli – metà dipendenti non sono neanche riusciti a raggiungere lo stabilimento, le strade poderali sono adesso torrenti di fango impraticabili, le semine per i pascoli completamente lavate via. Non mi riesce di sapere come stanno i nostri soci perché non ci sono più le linee telefoniche. E' un dramma. Il ripristino della viabilità – conclude il presidente del caseificio – è quello che ci preoccupa di più. Senza raccolta non c'è lavoro. Ma solo nei prossimi giorni riusciremo a quantificare i danni con più precisione e a capire cosa ci ha riservato il destino»».

«Sono ancora da quantificare i danni dopo l'alluvione di ieri sera ma sicuramente la situazione è peggiore rispetto a quanto successo due anni fa – afferma invece Francesco Miari Fulcis, presidente di **Confagricoltura Toscana** -. Le aziende del territorio ancora dovevano recuperare dopo le conseguenze drammatiche dell'alluvione di due anni fa. Dopo ieri sera il rischio concreto è che non si rialzino più. È necessario un tempestivo intervento del Governo che accolga le richieste della Regione e stanzi immediatamente fondi straordinari in sostegno di chi è stato nuovamente e duramente colpito».

«Ancora una volta a contare i danni! Ancora una volta a parlare di una sciagura annunciata, ancora una volta siamo a consolare chi, con le lacrime agli occhi, guarda cosa resta della sua azienda dopo il passaggio della bomba d'acqua – Così il vice presidente regionale e presidente provinciale di Grosseto della **Cia-Confederazione Agricoltori Italiani** Enrico Rabazzi -. La rabbia è tanta ma di fronte alle notizie delle due vittime e il cordoglio che inviamo alle famiglie, evitiamo polemiche e accuse: per quelle, è una mia promessa, ci sarà tempo perché, se non possiamo imporre un cambiamento climatico, come rappresentanti degli agricoltori possiamo però imporre un cambiamento di coloro che non hanno fatto tesoro dell'ultima alluvione occorsa solo 23 mesi fa. Tutte le aziende che sono state colpite dal maltempo di questi giorni erano già state messe in ginocchio nel 2012 e molte di queste attendono ancora gli indennizzi. Tre sono i danni prevalenti riscontrati: ai terreni, alle strutture agricole (colpite prevalentemente le due cooperative quella dell'ex Agrimaremma e la Copaca) e alle infrastrutture per questo il nostro primo passo è stato quello di avviare l'iter per chiedere che venga immediatamente riconosciuto lo stato di calamità naturale».

«È dal mese di Marzo che l'**Ance Grosseto** anche nella nostra provincia ha avviato un'importante campagna di sensibilizzazione e di informazione denominata "Dissestitalia" – afferma il presidente provinciale Andrea Brizzi -. La nostra campagna informativa e rivendicativa valorizza le necessarie azioni di prevenzione contro i dissesti idrogeologici. Puntare su una reale manutenzione delle reti idriche e delle scuole deve essere considerata una grande opera pubblica per la sicurezza dei nostri territori ma anche del Paese».

«Basta morti da alluvioni, si deve fare prevenzione seriamente – fa eco la presidente dell'**ordine dei geologi** della Toscana Maria Teresa Fagioli -. La beffa è che vengono colpite zone già precedentemente danneggiate, la cui esposizione al rischio non era quindi semplicemente ipotizzata accademicamente, ma palesemente dimostrata dai fatti, il problema vero, riguarda la perdita della cultura del territorio. E poi quando davvero è il caso, non si può fare a meno di pensare seriamente a spostare, a delocalizzare case, scuole e fabbriche».

**Anci Toscana** si dice invece solidale con i sindaci della Maremma che stanno affrontando in queste ore una situazione di grave emergenza. «Anci Toscana è vicina ai sindaci della Maremma – a conclusione della riunione che si è svolta oggi pomeriggio a Firenze -. Invieremo subito una lettera al presidente della Provincia di Grosseto e tutti i Comuni del grossetano sollecitando un aiuto concreto per i Comuni colpiti dai danni del maltempo, così come abbiamo fatto nei giorni scorsi con Genova e la Liguria» Ha detto la presidente di Anci Toscana Sara Biagiotti.